

goleranno, come dice Giulietti, la « lorda ».

2) La ripresa di anticlericalismo avverrà a prescindere dalle provvidenze contro la Massoneria, non appena popolari e demo-massoni dell'Opposizione dentro e fuori dell'aula avessero vinto. Ne abbiamo già avuti degli accenni, compiacente l'austriaco capo del P. P. I., in recenti dichiarazioni di Turati. Ma se, come è certo, il nazionalfascismo avrà ragione dell'orrendo complotto ordito non ai suoi danni, ma ai danni d'Italia, la ripresa anticlericale non si avrà.

Da tutto quanto sopra balza evidentissimo l'osceno delitto di quei sacerdoti che si sono gettati all'opposizione. Essi, ed essi soli, saranno, se del caso, i responsabili davanti al Vaticano della ripresa anticlericale, come, davanti alla Nazione Proletaria, dello sfacelo moscovita che le si vuol regalare.

Per finire. Voglio sapere, per filo e per segno, dove ha preso i fondi ed il credito il neonato *Corriere* di Torino, nato nel giorno stesso in cui diveniva pilastro il *Cittadino* di Genova.

Se non avessimo immediatamente questa dimostrazione, saremmo autorizzati a chiedere schiarimenti ad altri, meglio informati di noi e pubblicarli.

UN CATTOLICO

### Questioni Sindacali

#### Per i lanieri

#### Un'assemblea a Coggiola

Con la presenza di un centinaio di lanieri rappresentanti delle diverse fabbriche di Coggiola giovedì sera nella sala del Cinema venne tenuta un'importante Assemblea dove fu trattata la questione dei miglioramenti economici.

Parlarono efficacemente il sig. Carcavallo per le Corporazioni, Dante Micotti e Vittorio Sella frequentemente applauditi.

Presero parte alle discussioni anche gli operai presenti che si impegnarono a svolgere la propaganda tra gli operai assenti.

#### I rossi del "Lavoro", non accettano la sfida

Dopo molte tergiversazioni, come è loro costume, i socialisti fuggono davanti alla sfida posta dal nostro tessitore nel modo più preciso.

*Il Lavoro* aveva nel numero del 18 dicembre 1924 fatta una questione di aritmética con dei termini ben definiti.

Il nostro tessitore è detto e dimostrato che il computo, su quel genere di lavorazione, era errato.

*Il Lavoro* insisteva divagando e menando il can per l'aia.

Fu posta la sfida ed il nostro tessitore versò le mille lire all'Ospedale in attesa che *Il Lavoro* facesse altrettanto.

Questo ora si squaglia e fugge, come del resto anno fatto sempre questi rivoluzionari di cartapesta tanto sulla piazza, quanto in Tribunale quando hanno dovuto assumere la più piccola responsabilità.

#### I metallurgici di Netro

Continuano compatti nell'astensione dal lavoro. La Ditta ha fatto aprire le porte dell'Officina giovedì lanciando un manifesto dove parla « di incameramento di depositi » e con intimidazioni e minacce di far perdere agli operai « la settimana di deposito ed il diritto all'indennità di licenziamento » se non rientrano accettando il 7 per cento di indennità caro vita per un periodo di tre mesi.

Gli operai che erano già a conoscenza di una circolare che la Federazione ha mandato alle altre Dritte invitandole a non assumere i metallurgici serrati di Netro, deplorano questo sistema coercitivo provocatore della lotta violenta di classe.

Intanto giovedì su cinquecento operai solamente cinque o sei, fra i quali due donne, sono rientrati.

#### Pro metallurgici di Netro

Si ricorda che presso la Sede in Via Pietro Micca, 6, è aperta da domenica 11 corr., la sottoscrizione "Pro Metallurgici di Netro", impegnati in una incresciosa vertenza economica.

Tutti i fascisti, nel limite delle loro possibilità, hanno il preciso dovere di dare il loro contributo a questi operai meritevoli di ogni appoggio perché combattono per il loro sacrosanto diritto ad un miglioramento economico che permetta di far fronte al continuo rincaro della vita.

### Al Prefetto di Novara

Da qualche tempo certi funzionari di P. S. vengono attaccati in modo volgare ed ineducato da parte dei liberaloidi locali che danno lezioni a tutti, a parole, di rispetto alle leggi, di patriottismo e di ossequio alle autorità.

Perchè l'autorità prefettizia non interviene in difesa dei funzionari che compiono il loro dovere ed eseguiscono ordini precisi?

Nemmeno i socialisti, che pure sono sovversivi e vogliono abbattere le Istituzioni, tengono il linguaggio irrispettoso di questi liberali fedelissimi e settari.

Nitti, che era Nitti, faceva processare ed imprigionare durante il suo governo il pubblicista Paolo Valera che si era permesso di scrivere un opuscolo di critica e di polemica contro di lui.

Perchè l'autorità prefettizia non interviene oggi in difesa dei suoi funzionari oltraggiati?

### Professore, stia buono!

Il Professor Micheli, del Regio Ginnasio, fu già famoso a Biella per le polemiche suscite circa i suoi atteggiamenti in classe e fuori classe, dimostrando chiaramente il fondo sovversivo del suo animo.

Anche ora il Prof. Micheli parlando in classe ha pronunciato in tono di scherno e dispregiativo il nome di Benito Mussolini capo del Governo.

Governo di Roma e non di Leningrado dal quale il Professor Micheli ritira regolarmente lo stipendio.

Prof. Micheli, stia buono!

### L'Amministrazione di Oropa il nuovo PRESTITO e le nuove SPESE

#### L'inopportunità di un nuovo prestito oneroso

La Congregazione Amministratrice del Santuario d'Oropa, appunto per la massima autonomia della quale gode — non soggetta, fortunatamente, a tutela burocratica sempre inutili, spesso esiziali — ha invece un controllore supremo ed inappellabile: l'opinione pubblica. Questo controllo si esercita con maggiore autorevolezza, in quanto Oropa è schiettamente patrimonio di tutti i biellesi, i quali, sull'argomento del loro Santuario, sanno deporre tutti gli astri e tutte le querele, per il maggior incremento dell'insigne secolare istituzione religiosa e civile.

Nessun timore quindi di incameramento (timore che registra, e confuta, l'ultima puntata dell'*Eco del Santuario*). Contro l'incameramento insorgerebbero tutti i biellesi, di tutti i partiti. Ma il deprecare tale incameramento è soprattutto compito precipuo di una buona Amministrazione, la quale non dovrebbe, a poco a poco, distogliere Oropa dai fini tassativi di « gratuito Ospizio », non scevra di spirito di larga beneficenza e munificenza, che si contengono nei documenti di fondazione.

Per la centenaria Incoronazione del 1920 (la quarta) l'Amministrazione si lasciò vincere, è opinione comune, da alquanta megalomania. Si spese troppo. Grave errore, essendo in costruzione una Chiesa nuova, fu quello di profondere centinaia di migliaia di lire per la Cappella Eusebiana della Chiesa antica: denaro che doveva essere risparmiato, ancor più per l'arte ed il buon gusto, che per le già gravi ragioni finanziarie.

Ed, i lavori della Basilica Nuova vennero pressati in tempi difficili, mentre i salari operai e le spese di trasporto tocavano il *maximum*, con gravissimo dispendio di danaro.

Ne derivò uno sbilancio nell'Ente, al quale si fece fronte con tre mezzi essenziali:

1) tariffamento dell'ospitalità, scusabile solo in parte, in quanto ha « snaturato » la destinazione dell'Ente, tra le proteste dei fedeli;

2) alienazioni, tra cui quella del Palazzo di Biella, che, credo, furono saggie, in quanto misero a disposizione, per il pagamento dei debiti, notevoli somme di denaro liquido;

3) emissione di un prestito di tre milioni di lire, che obbra per trenta anni, per servizio interessi ed ammortamento, le finanze di Oropa.

Di tutti questi provvedimenti, che hanno ormai conseguito i loro effetti, non parlerei neppure, se oggi non si affacciasse il lanciamento di un nuovo prestito (di tre milioni, se non vado errato) per continuare la politica grandiosa delle spese, specie per la Chiesa Nuova. Secondo molti cittadini (e certamente secondo la maggioranza di quanti si interessano al problema) questa politica, per un Ente secolare che non deve contare gli anni, né i decenni (tutte le grandi Basiliche sono opera di innumerevoli generazioni susseguentesi) è affrettata, e pericolosissima, per l'avvenire di Oropa.

Perciò, dichiaro che il nuovo prestito è inopportuno. Motivi:

1) non è nel carattere di un Santuario ipotecarsi, con debiti ed operazioni finanziarie, l'avvenire. Ciò complica la contabilità, che dev'essere semplice, e può obbligare a far capo, per servizi vari, a Banche e ad Istituti di Credito, soggetti ai mutamenti delle fortune umane.

### DAL MIO OSSERVATORIO

#### Kolossal

I nordici han l'ammirazione del mastodontico. È un debole che hanno un po' tutti i discendenti dei germanici e degli anglo-sassoni. I tedeschi venerano il Colosso. E c'è da credere che i turisti che ogni anno calano le Alpi per visitare i nostri paesi abbiano più ammirazione per ciò che è grande (come dimensione) che per ciò che è bello. I loro cugini americani dimostrano questa loro mania in un modo scandaloso. Le loro massime città: Nuova York, Chicago ed altre sono ciò che di più mostruosamente colossale l'uomo possa pensare o creare.

Niente armonia, niente finezza, niente estetica, senso della misura, ma colossale e colossale, nient'altro che colossale. Ed hanno concezione puerile che ciò che è mastodontico deve essere magnifico al superlativo. E nel contempo aspirano al primato in ogni campo per ogni cosa. Hanno al riguardo volgarizzato fino a farlo diventare internazionale un bruttissimo vocabolo che molti miei amici sportivi usano a tutto spasso: *record*.

E così se Dio vuole i tedeschi hanno conquistato un primato (battuto un *record* si dice in gergo sportivo) che mi auguro nessuno vorrà loro contendere. È un primato macabro, se vogliamo, ma un primato... *Kolossal!*

Landru il feroce briccone francese aveva, si dice, accoppato non so quante donne attirandole nel suo covo con il laccio d'una relazione amorosa e poi passate a miglior vita con un altro laccio meno metaforico. Le sue gesta (per niente provate) avevano riempito d'un... delizioso brivido di raccapriccio le veglie di moltissime pulzelle che non avevano avuto la ventura di cadere nelle grinfie del mostro, ma che tuttavia provavano per esso uno strano fascino. Il francese ci rimise la testa; ma la giustizia della repubblica è ancora in dubbio se ha condannato un colpevole od un innocente.

In Germania, patria del Colosso, vi sarà forse stato chi avrà inviato alla nemica Francia il niente affatto ambito primato di ammazzagente. (Per quanto il *Komprinz* che ideò l'azione di Verdun sia fuori discussione). Ed ecco che il buon Dio tedesco ha regalato alla grande Germania, non uno, ma due mostri a petto dei quali il sanguinario Landru fa la figura (o meglio avrebbe fatto) d'un innocente agnello.

In una città scompaiono dozzine di persone cadute vittime d'un bruto innominabile, ma nessuno si scomponde. È perfettamente in forma per una città tedesca e per la polizia tedesca: è *Kolossal!* Salvo poi, una volta scoperto l'assassino infame condannarlo a sua volta a morte.

Non si è ancora chiuso il processo per questo, che salta fuori un concorrente con più voluminosi... referenze. Il secondo (si dice che sia una dozzina d'anni che eserciva indisturbato) assassino si serviva delle sue vittime per i suoi pasti ordinari e non contento vendeva al pubblico ciò che gli era d'avanzo.

Sembrano favole di mostri inesistenti. E invece è cronaca raccapricciante di questi tempi.

Alla Borsa di Berlino  
Tirò al « Due » l'« Aventino »:  
Ma si bassa fu la mira  
Che colpito ha sol la « lira ».

### Notizie bancarie

#### Pagamento interessi cartelle consolidato 3,50% - Istituti di gradimento del Tesoro.

— Per effetto del R. Decreto Legge 25 Settembre 1924, n. 1494, restava sospeso il pagamento di qualsiasi cedola scaduta e da scadere dei Consolidati 8,50% (emissione 1902 e 1906) dovendosi, pure da tale data, cessare qualsiasi pagamento delle cedole in parola.

Con successivo R. Decreto Legge 10 Novembre 1924, n. 1780, si stabilì una eccezione per le cedole di cartelle che si trovavano depositate, da epoca anteriore al 1. Luglio 1924, presso gli Istituti di emissione, od altri Istituti di credito di gradimento del Tesoro.

Di tale agevolazione così consentita, venne a beneficiare la Banca Credito Biellese, alla quale in questi giorni pervenne dal Ministero delle Finanze - Direzione Generale del Tesoro - partecipazione nel senso che tale Banca venne compresa fra gli Istituti di Credito di gradimento del Tesoro agli effetti del R. Decreto Legge 10-11-1924, n. 1780.

In conseguenza il Debito Pubblico già è stato autorizzato a disporre perché il Credito Biellese sia posto subito in grado di poter fruire delle facilitazioni previste dal Decreto in parola, ridondando ciò ad esclusivo beneficio della larga clientela la quale quindi viene a trovarsi nella possibilità di incassare le cedole dei titoli presso la sudetta Banca depositati anteriormente al 1. Luglio 1924.

### CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Biella - Ud. 15 Gennaio

#### La giusta condanna di un discolo

Per direttissima il Tribunale giudicò condannando certo Schiapparelli Mario Giuseppe, da Camburzano, imputato di tentato furto commesso nella notte fra il 10 e l'11 corrente a Camburzano in danno del Sig. Colombino Maffei Pietro. Lo Schiapparelli benché abbia appena sedici anni, non è alle prime armi. Con sentenza del Tribunale di Biella in data 19 novembre 1924 è già, stato condannato a 6 mesi e 11 giorni di reclusione da scontarsi in caso di correzione. È un ragazzo che forse dopo qualche dura punizione penale riuscirà a cambiare tenore di vita. Sin'ora non ha fatto altro che girovagare un po' ovunque rubando e commettendo cose poco oneste.

Dopo di aver tentato di rubare in casa del Maffei mettendo a soqquadro quanto vi era nei mobili, colla speranza di trovare oggetti preziosi e denari, nella stessa notte si allontanò da casa sua rubando alla sua famiglia la somma di L. 300.

Si costituì ai carabinieri di Biella martedì e comparve all'udienza fra due militi della Benemerita.

Il Tribunale condannò lo Schiapparelli Mario Giuseppe a mesi 9 di reclusione aumentati di un sesto di segregazione cellulare continua, pena da scontarsi in una casa di correzione.

Pres.: Cav. Uff. Molo - *Giudici*: Cav. Cuccia Pirisi, Cav. Campobassi - *P. M.*: Avv. Cassina - *Canc.*: Gatti - *Dif.*: Avv. Amosso.

#### Il vagone dello zucchero

Il commerciante della nostra città Picco Andrea di Cesare, gerente della Ditta G. Berruti, con sede in Via Orfanotrofio, venne denunciato dall'Intendenza di Finanza perché aveva omesso di denunciare, il 15 Settembre 1924, quintali 80 di zucchero.

All'udienza il Signor Picco prova che il vagone di zucchero, giunto a Biella il 14 Settembre 1924, nella giornata del 15 venne scaricato e lo zucchero venne ripartito nella stessa stazione ai clienti che lo avevano ordinato e che ottemperarono regolarmente all'obbligo della denuncia.

Il Tribunale assolse il Picco per essere esclusa l'esistenza del fatto a lui additato.

*Dif.*: Avv. Amosso.

#### Due tacchini

Contro una sentenza del Pretore che lo condannava a giorni 15 di reclusione per favoreggiamento nel furto di due tacchini di proprietà di Garizio Ludovica a Cerrione, Odmaro Pietro interpose appello.

Dichiara che i due tacchini avuti da Givone Ida erano stati da lui portati a casa sua non per lo scopo di furto, tanto è vero che la Givone fu assolta dal Pretore, ma solamente per rappresaglia contro la Garizio.

Il Tribunale accoglie la tesi difensiva e assolve l'Odmaro perché il fatto non costituisce reato.

*Dif.*: Avv. Savio.

#### In appello

Il pretore di Biella in sua udienza del 28 Agosto 1924 condannava certo Lagostina Gesumino, di anni 18, nato a Gravellona Toce e provvisoriamenente domiciliato a Cossato per ragioni di lavoro, a mesi 2 e giorni 18 di reclusione per oltraggio al pudore, per aver egli